

Gli USA preparano un corpo thailandese per il Laos

l'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

URSS-RFT: Bahr a Bonn per riferire al suo governo

(A PAGINA 12)

Mentre nel Paese più forte avanza la richiesta di una soluzione democratica della crisi

Oggi la risposta dei quattro a Rumor per un governo fondato sull'equivoco

I comunisti ribadiscono l'esigenza di fissare la data delle elezioni regionali



Gli Stati Uniti stanno preparando ed addestrando un vero e proprio corpo di spedizione di «volontari» thailandesi da impiegare nel Laos contro le forze del Fronte patriottico. L'Associated Press scrive a questo proposito: «Si dice che dai 3.000 ai 12.000 volontari vengono addestrati dagli americani in Thailandia per combattere nel Laos, ma la cifra più attendibile è di circa cinquemila». Il Fronte patriottico laotiano nel denunciare che già mercenari thailandesi operano nel Paese (una conferma era stata data sabato anche da Nixon in persona) ha messo in guardia contro «la gravissima e premeditata avventura militare degli Stati Uniti» la cui politica è quella di spingere asiatici a combattere contro altri asiatici. Dal canto suo il GRP del Vietnam del Sud ha sottolineato gli obiettivi colonialistici degli americani in Cambogia. Nella telefoto ANSA paracadutisti del regime laotiano pro-americano salgono su un aereo USA ufficialmente per manovre di addestramento.

(A PAGINA 12 LE NOTIZIE ED A PAGINA 3 UN SERVIZIO DI EMILIO SARZI AMADEI «L'AGGRESSIONE USA IN INDOCINA BOMBARDARE E TACERE»)

Una data in primavera

Solo questa sera — dopo la riunione del Comitato centrale del PCI e la risposta della DC del PSI e del PRI — si saprà se le ventidue cartelle dell'on. Rumor passeranno agli archivi come le testi monziane del fallimento di un ennesimo tentativo (il quarto per la precisione dopo quelli dello stesso Rumor, di Moro e di Fanfani) o se saranno assunte come «uno scacco» per la formazione di un governo quadripartito. Qualcuno le ha già definite un collage per il modo come incollano insieme il «peccato Forlani», le quattro paginette scarse scritte da Fanfani altri foglietti che riesu mano accordi che si dice fossero stati raggiunti nella prima fase della trattativa, e infine qualche nuova frase inserita all'ultimo momento dallo stesso on. Rumor. Un certo pasticcio dunque da cui emerge una ambiguità su quasi tutti i problemi centrali: divorzio, amnistia, politica economica, riforme legislative. Questa ambiguità e il carattere conservatore delle ipotesi avanzate diventano addirittura macroscopici se si mettono a confronto queste ventidue paginette con le esigenze del Paese.



LA LOTTA DEI TESSILI GIUNTA A UNA SVOLTA

1.350 mila lavoratori tessili sono protagonisti (dopo essersi staccati nella scelta delle rivendicazioni) di una battaglia contrattuale senza precedenti per il tipo di combattività per l'impegno unitario. Ora la lotta condotta con dodici ore di scioperi settimanali articolati, è giunta ad una svolta: mercoledì nella nuova fase di trattative i padroni dovranno dire se si ostinano nelle «offerte» giudicate finora «irrealizzabili» o se accettano di convocare le assemblee di fabbrica. Nella foto: una delle tante manifestazioni (a Legnano) svolte dai tessili che hanno portato per le strade nei cortei che hanno visto gli operai affiancati agli impiegati: le ragioni della loro lotta.

Un colpo di pistola «accidentale» Grave un giovane romano ferito da un poliziotto

La solita versione: non si è fermato all'alt e l'agente nell'inseguirlo sarebbe inciampato lasciando partire il colpo

ROMA 22 marzo. Un ragazzo di diciotto anni è stato ferito gravemente questa mattina prima dell'alba da un colpo di pistola sparato da un agente della «volante». Il poliziotto gli ha sparato contro la rivoltella mentre «lavorava» in una stradina periferica della capitale. La versione diromatica della questura sostiene che si trattava di un incidente del tutto fortuito il colpo sarebbe partito «accidentalmente» dalla pistola dell'agente e altrettanto casualmente avrebbe colpito il diciottenne al ginocchio. Ma il racconto «ufficiale» dei fatti lascia molte perplessità e molti punti ininterrogati.

Il questurino infatti nel tentativo di bloccare Luciano Bacchini (questo il nome del ferito) avrebbe estratto la pistola e «scopato» alcuni colpi in aria. «Scopato» intendendo, secondo la versione della questura, il poliziotto avrebbe inciampato in un muretto di «sabbia» scivolato e dall'alto sarebbe partito a questo punto il colpo che ha ferito Luciano. Una «volante» un po' troppo macchinosa quindi, anche perché non sarebbe certo questa la prima di sparatorie ingiustificate dalla polizia senza alcun motivo a «scopio» intimidatorio appunto che hanno invece provocato delle vittime. Ecco comunque come si sono svolti i fatti.

Oggi nelle prime ore della mattinata erano da poco trascorse le 31 mila «1100» a bordo della quale si trovavano appunto Luciano Bacchini e un suo amico diciassettenne non si è fermato ad un posto di blocco della polizia nei pressi di via della Pineta Sacchetti.

L'auto soltanto in seguito agli accertamenti svolti dopo e risultata rubata. La pattuglia della «volante» si è prontamente lanciata all'inseguimento. I due giovani hanno

G. C. Pajetta alla conferenza agraria a Bari: «Se questo governo si farà sarà una cosa debole e zoppa, una soluzione precaria. Lo combatteremo nel Parlamento e nel Paese e chiederemo agli elettori un giudizio di condanna» - Bufalini: «Il Paese ha già subito troppi danni»

ROMA 22 marzo. Nel pomeriggio di domenica 22 marzo si è svolta la conferenza agraria a Bari. Il segretario del centro-sinistra G. C. Pajetta ha parlato nel suo discorso di «una soluzione precaria, una soluzione zoppa, una soluzione precaria. Lo combatteremo nel Parlamento e nel Paese e chiederemo agli elettori un giudizio di condanna».

Bari: il discorso di G. C. Pajetta

BARI 22 marzo. «L'Italia vera nella gabbia arrugginita del centro-sinistra non vuole stare più». Così il compagno Gian Carlo Pajetta nel suo discorso di domenica 22 marzo ha detto, ripetutamente applaudito dalla grande folla che gremita stamane il teatro Petruzzelli nella seduta conclusiva della seconda conferenza agraria del PCI Sottolineti i contrasti di fondo che stanno alla base della crisi politica, e che travagliano i partiti del centro-sinistra. Pajetta ha affermato che comunque se un governo riuscirà a fare

Il campionato sembra finito

Sebring: la Ferrari (con Andretti) torna alla vittoria



«PREAMBOLO» DELLA CAMILLUCCIA

Si tratta del suo vecchio e famoso documento, la trattativa quadripartita. I segretari dei quattro partiti si appropinquano appunto alla Camilluccia ma all'indomani neppure ammettono di averne parlato. Il testo afferma che il governo «era aperto sulla base della democrazia» e «adottava» dal momento che la costituzione ai contrattati politici che peraltro erano del dibattito parlamentare.

Gli eroi della domenica

LA FIORENTINA

Se c'è una cosa che fa andare in bestia e la faccenda del treno quando bisogna prenderlo alle sette del mattino si mette la sveglia alle sei tirando dei moccioni da far venire la dissenteria all'onorevole Greggi per la sveglia non suona e uno apre gli occhi di soprassalto alle sette e mezzo sulla gio del letto non si lava la faccia non si abbottona la camicia fa le scale di corsa perché naturalmente l'ascensore è occupato appunto un taxi e promette somme folli al tassista: arriva alla stazione che manca un minuto alle sette e vede che il treno è ancora lì e che gli è capostazione con la palette che dà la via corre sul marciapiede per agguantare il vagnone di coda e quando ha preso la mano inciampa in una valigia lasciata distaccata in un mezzo da un turista canadese appena arrivato da Vercelli sbatte la faccia per terra e uno della polizia lo rialza però gli impedisce risolutamente di mettersi ancora a correre dietro il vagnone che è un partito.

Roma da crisi isteriche. Come quella che deve aver preso tutti gli juventini che in questo campionato si sono svegliati tardi poi si sono messi a correre come demetri per raggiungere il Cagliari sono arrivati a vederne i fanelletti neri e quando si sono abbattuti per terra sono stati sbattuti per terra in modo inverocondo.

La cosa più comica e che sono caduti davvero sulla valigia del turista canadese è arrivato da Vercelli perché la Fiorentina che li ha fermati malamente è una mezza Fiorentina che tra malat squallidi e stanche eccetera senza brava dover avere la stessa forza d'urto del Genoa quando è in giornata nera (e il Genoa in giornata nera lo è sempre, tranne il lunedì per cui il lunedì non si gioca). Invece la Fiorentina che aveva appena finito di fare una figura deplorabile con quelli del Celtic — che aveva affrontato al completo — ha fatto perdere il treno alla Juventus.

Intendiamoci: una speranza c'è sempre. Il treno può essere fermato allo scambio dal segnale rosso oppure in aperta campagna per via che manca la corrente oppure alla stazione di Vimerca se c'è un sottosegretario che ha fretta. Però raggiungerlo non è più facile sembra proprio che il treno è ancora lì e che gli è capostazione con la palette che dà la via corre sul marciapiede per agguantare il vagnone di coda e quando ha preso la mano inciampa in una valigia lasciata distaccata in un mezzo da un turista canadese appena arrivato da Vercelli sbatte la faccia per terra e uno della polizia lo rialza però gli impedisce risolutamente di mettersi ancora a correre dietro il vagnone che è un partito.

La Juventus ha perso l'occasione dopo sei giornate consecutive di risultati costanti: il diciassettesimo ha portato sfortuna. E tutto sommato è quello che conta trovare una scusa. La scusa è il diciassettesimo. In fondo si afferma che Benedetto Croce aveva di passare sotto le scale appoggiate al muro dicono che si giustificasse spiegando che alla jella non credeva ma pensava che fosse un re correre rischi. Ora evitare le scale si può ma evitare il diciassettesimo partita non il campionato non è come «L'Unità» alberghi in cui la numerazione delle stanze salta dal sedici al diciotto Semmai con certi alberghi ha in comune piuttosto «i facili costumi».

Kim

Sergio Segre

(A PAGINA 2)

SEGUE IN ULTIMA

(NELL'INTERNO I RISULTATI DELLA DOMENICA SPORTIVA)

Mentre mercoledì riprendono le trattative

I 350.000 tessili rafforzano la battaglia per il contratto

Dodici ore di astensione ogni settimana - Respite le gravi provocazioni di Schio e di Prato. La concreta solidarietà delle altre categorie - Inasprimento della vertenza se i padroni manterranno le proprie insoddisfacenti « offerte » - Convocate centinaia di assemblee unitarie

Un generale «sociologo»

Il generale è un sociologo. È un sociologo che si occupa di sociologia. È un sociologo che si occupa di sociologia. È un sociologo che si occupa di sociologia.

Elettrici: le assemblee approvano il contratto

Le assemblee dei lavoratori dell'ENEL e delle aziende elettriche hanno approvato il contratto. Le assemblee dei lavoratori dell'ENEL e delle aziende elettriche hanno approvato il contratto.

L'interrogatorio in settimana

Adesso sarà la volta di Tamara

Camisa Scaglia e Perlino hanno buttato tutto adosso a lei, ma il giudice istruttore non ha preso ancora nessuna misura. A giorni sarà ascoltata anche per la sparatoria di Cusano Milanino



Tamara Baroni

Allucinante viaggio «clandestino» di un disoccupato

Da Milano a Torino appeso sotto il carrello del treno

Si era aggrappato all'assale delle ruote, ma i piedi hanno perso la presa e si sono stracellati nella massicciata - Intendeva trovare lavoro a Cuorgnè

Un'intera famiglia in carcere per il rapimento di una maestrina

Oggi in sciopero le cinquemila della Facis di Torino

TORINO. Era allucinante l'avventura di questo disoccupato...

CHIETI. Dopo il rapimento della maestrina...

TORINO. Dopo il sciopero della Facis...

Ampio dibattito sulle proposte del PCI

Concluso il convegno su ricerca scientifica e società italiana

ROMA. Con un discorso del compagno Giorgio Napolitano si è concluso il convegno nazionale del PCI sulla ricerca scientifica e la società italiana...

TORINO - A colloquio con gli operai della «fonderia» e della «savatura»

«Alla Fiat Grandi Motori l'aria si può masticare»

Contro il pulviscolo di silice aspiratori insufficienti e maschere che aggravano la fatica - Sulla difesa della salute oggi una assemblea di fabbrica per stabilire le modalità di lotta

DALL'INVIATO

PARMA. Adesso la parola è di Tamara Baroni...

BOLOGNA

Il partito della sinistra...

In piena notte a Bologna

Terrorizzato dal padre finisce sotto un'auto

All'assemblea dell'Ordine

Atteggimento scissionistico dei giornalisti di destra a Roma

programmi svizzeri

programmi svizzeri

TELERADIO 23 Radio 1° TV nazionale TV secondo

TELERADIO 23 Radio 1° Radio 2° Radio 3°

Alessandro Cardulli

Milan-Sampdoria 0-0: per i liguri un prezioso e sudato passo avanti

Vano «show» di Rivera e Combin e Prati penosi

La gran vena del «capitano» avvilita dai «paracarri» dell'attacco rossoneri - Ottimo Frustalupi

- IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 5 AGONISTICO 7 CORRETTEZZA 7 GIUDIZIO: sufficiente

MILAN Cudicini n.g., Anquilletti 7, Schnellinger 7, Lodetti 7, Malatrasi 6, Trapattini 5, Fogli 6, Sormani 6, Combin 3 (Rognoni dal 1° st 4) Rivera 9, Prati 4 N 12 Vecchi

SAMPDORIA Battara 7, Sabadini 7, Negrissimo 6, Sabatini 5, Spanio 6, Garbarini 6, Frustalupi 8, Corni 5, France scongi 5, Benetton 6, Fortia 5, N 12 Paternini, n 13 Cristin

ARBITRO D'Agostini di Roma 4 Direzione scon solante nel primo quarto d'ora abbiamo comitato 12 punizioni inventate di sana pianta Per fortuna, non ha influito sul risultato

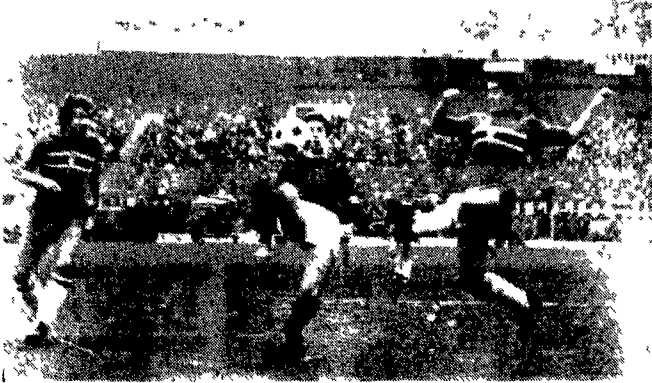
NOTE Cielo coperto, giornata quasi calda. Spettatori 33.000 di cui 19.014 paganti, per un incasso di L. 28.143.800 Ammoniti Sa battini (fallito) e Rivera (pro testato)

L'EPISODIO PIU' CLORIOSO L'arbitro è arrivato a S. Siro in «extremis» tutto trafelato. Le conseguenze si sono viste in campo. D'Agostini non ne ha azzeccata una

DA RICORDARE Uno sfortunato capolavoro di Rivera al 24 autentico «pezzo» di antologia calcistica. In piena azione, premuto dagli avversari, Gianini ha sganciato al volo un pallone che è prodotto in due deliziosi dribbling aerea ed è riuscito a tirare, pur sbianciando sfiorando il palo

DA DIMENTICARE La pervicacia con cui Rocco si ostina a far giocare i suoi getto misterioso? Combin invece di «pescare» nel vi vano

HANNO DETTO DOPO Colantoni «il paraggio ci sta bene» e non solo perché lascia giocare Spero che ci rivedrete un altro anno a San Siro» Carraro «Buon calcio del Milan, però non sa concludere» Rivera «Ho semplicemente fatto rilevare che Battara perdeva tempo» Biondini «Il mio mi ha detto: Chi crede di essere? E mi ha ammonito»



MILAN-SAMPDORIA - Rivera impegnato in applaudito «dribbling» volante in area blucerchiata



VICENZA BOLOGNA - Mujesan da pochi passi batte Pianta

MILANO, 22 marzo I soliti malgigi sussurrati non prima del match che il Milan avrebbe giocato per onore di firma anche per non turbare la vecchia amicizia tra Rocco e Bernardini. Rocco ha ha sancito l'incontro (a proposito che barba! A san Siro ormai il gol è diventato una rarità) potrebbe far sapere che i «malignaggi» a esero ragione ma la verità per fortuna è un'altra. Il prezioso puntello della Sampdoria ha dovuto sudarsi come per la condotta del Milan è stata irrimediabile. Si allude è chiaro all'aspetto agonistico perché sul piano tecnico il discorso cambia. Il Milan all'attacco vive ormai di ricordi. Ha un Combin che si vorrebbe ottimamente nel «museo degli orrori» e un Prati che l'ANAS farebbe bene a prendere in considerazione come navicella. Due autentiche nullità che hanno reso improduttiva la strepitosa giornata di Rivera. Il Gianini ha mandato in solletico le turbe rossonere non solo «danzando calcio» (impeccabilmente) ma anche concretizzando la sua azione con su gerimenti geniali e con una continuità da «motorino». Buone notizie insomma per Volpe, per questa estate stagione il pericolo esiste se Rocco non si decide a riportare in magazzino il «ferro vecchio» Combin a considerare peso per questa estate stagione il «Pierino la peste» e ad approfittare delle circostanze per proporre qualche «poulet» (FM) ad esempio) e il rischio che a Rivera venga il latte alle ginocchia nel vedere il suo prezioso lavoro gettato stupidamente alle ortiche.

La Sampdoria - dicevamo - non ha avuto vita facile. Molto per colpa di Rivera e anche perché «affiorato al campo» è tornato un certo campo mente male vivificato da Lodetti, molto ragionato da Fogli. Per fortuna di Bernardini Frustalupi ha ripulito in brava via con il più illudibile di impiego «mendicanti» di «piani» di «costruzione» cioè davanti alla propria area una prova eccellente che è valsa a dare un indirizzo

o meno aleatorio alle respinte della difesa e a infondere alla squadra la calma necessaria per uscire. Ma certo la fortuna più istintiva di «Fuffo» rimane quella d'aver trovato sul suo cammino Prati. I blucerchiati hanno combattuto con strenuo impegno e con la correttezza che da sempre li distingue riuscendo simpatici anche al pubblico avversario. Basterebbe questo titolo di merito per augurar loro la salvezza. Ma col solo spirito cavalleresco non si la classifica nel la cui «colletta» grazie ad un centrocampista che sa catalizzare la manovra sostenere le retroguardie e imboccare le punte. Al momento questo purtroppo per i liguri è stata frustrata da un Franco, onnipotente e da un Pianta, che quest'anno sempre ai margini della lotta. In Benetti (che doveva inserirsi con le sue tipiche partenze da lontano) è sembrato un gran pena. Visto che soprattutto Fotta non riuscita a «tender palla» (talora forse la pena di tenerla) è stato capace se non altro di infastidire Anquilletti e C sul piano atletico. L'inclusione del «panace» di Rivera forse creato qualche tarco a centro area due di Milan ha ribadito il «momento no» di Malatrasi. Comunque la Sampdoria ha coltivato il pallone che cercava e con giusto merito il Milan ha attaccato sempre ma per rincarare la dose a Combin e Prati si basta sapere che Battara non ha dovuto compiere un solo intervento difficile (il mirandoso a scattare in presa al primo tempo) e che sempre un lato di ordinaria amministrazione. Oltre a Rivera (calato ottimamente nel finale) e a Pianta (molto ragionato da Fogli) nel merito di fare Sormani nell'incanto di fare i vari nel suo della difesa proporzionata a beneficio dei due «paracarri» (e la per dire) l'altro quillo.

Rodolfo Pagnini

Forse per il Brescia è l'addio alla A (1-2)

Boranga ha sonno e il Napoli passa

Una distrazione del pur bravo portiere lombardo consente a Juliano di realizzare il gol della vittoria

- IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 5 AGONISTICO 7 CORRETTEZZA 5 GIUDIZIO: mediocre

MARCATORI Bianchi (N) al 19' e Juliano (B) al 19' e Juliano (N) al 27 della ripresa

ARBITRO Lattanzi di Roma (4) Le sue decisioni nel secondo tempo hanno trasformato la partita in un incontro di rugby

NOTE Spettatori 19 mila circa 10.242 paganti per un incasso di lire 18 milioni 652 mila. Calcio di un gol 1-4 (6 a 2 nel primo tempo) a favore del Brescia. Berti fortunato si al 22 del primo tempo è stato ricoverato in ospedale per sospetta frattura del braccio sinistro. Espal si al 13 del secondo tempo D'Allesi del Brescia per protesta e al 15 Bianchi del Napoli per un fallo su Menichelli. I due erano già stati precedentemente ammoniti. Presente in tribuna Michele Danelli (il recente direttore della Milano Sanremo) al quale è stata offerta nell'intervallo una medaglia ricordo al 14 della ripresa si è registrata una solitaria invasione di campo. In tutto è stato pronunciato bicchieri da agenti.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

L'EPISODIO PIU' BRUTTO La furibonda rissa dopo il fallo di Bianchi che ha coinvolto numerosi giocatori e l'arbitro e che si è conclusa con la espulsione dello stesso giocatore.

HANNO DETTO DOPO Berti allenatore del Brescia «Siamo stati dei poliziotti» era riunito a iad di una partita e a iad buona visione di gioco. Vorrei lasciare il campo e sorprendermi con un calcio di punizione da trenta metri» Chiappella del Napoli «Abbiamo fatto un buon primo tempo mentre nella ripresa ci siamo chiusi un po' in difesa favorendo così il gioco del Brescia»

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 5 AGONISTICO 7 CORRETTEZZA 5 GIUDIZIO: mediocre

MARCATORI Bianchi (N) al 19' e Juliano (B) al 19' e Juliano (N) al 27 della ripresa

ARBITRO Lattanzi di Roma (4) Le sue decisioni nel secondo tempo hanno trasformato la partita in un incontro di rugby

NOTE Spettatori 19 mila circa 10.242 paganti per un incasso di lire 18 milioni 652 mila. Calcio di un gol 1-4 (6 a 2 nel primo tempo) a favore del Brescia. Berti fortunato si al 22 del primo tempo è stato ricoverato in ospedale per sospetta frattura del braccio sinistro. Espal si al 13 del secondo tempo D'Allesi del Brescia per protesta e al 15 Bianchi del Napoli per un fallo su Menichelli. I due erano già stati precedentemente ammoniti. Presente in tribuna Michele Danelli (il recente direttore della Milano Sanremo) al quale è stata offerta nell'intervallo una medaglia ricordo al 14 della ripresa si è registrata una solitaria invasione di campo. In tutto è stato pronunciato bicchieri da agenti.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

Rossoblù in vantaggio per tre minuti: li raggiunge Vitali su rigore (1-1)

Il Vicenza e il Bologna timorosi di rischiare la carta vincente

Espulsione di Mujesan e brutto infortunio a Scala - Due soli uomini in linea con la tecnica: Bulgarelli e Cinesinho

- IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 5 AGONISTICO 6 CORRETTEZZA 4 GIUDIZIO: insufficiente

MARCATORI Mujesan al 38 Vitali su rigore al 41 del pt

ARBITRO Galluzzi di Barletta 7 Al suo esordio in serie A l'arbitro trentino ha saputo tenere l'incontro ininterrottamente con tempestività e sicurezza

NOTE Giornata prima verile terreno in buone condizioni Spettatori 13 mila 710 di cui 6131 paganti per un incasso di 9 milioni 590.500

LE OCASIONI Al 10 del primo tempo si è assistito quasi ad una caccia all'uomo. Le decisioni dell'arbitro Lattanzi hanno creato un clima di tensione. Espal si al 13 del secondo tempo D'Allesi del Brescia per protesta e al 15 Bianchi del Napoli per un fallo su Menichelli. I due erano già stati precedentemente ammoniti. Presente in tribuna Michele Danelli (il recente direttore della Milano Sanremo) al quale è stata offerta nell'intervallo una medaglia ricordo al 14 della ripresa si è registrata una solitaria invasione di campo. In tutto è stato pronunciato bicchieri da agenti.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

- IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 5 AGONISTICO 6 CORRETTEZZA 4 GIUDIZIO: insufficiente

MARCATORI Mujesan al 38 Vitali su rigore al 41 del pt

ARBITRO Galluzzi di Barletta 7 Al suo esordio in serie A l'arbitro trentino ha saputo tenere l'incontro ininterrottamente con tempestività e sicurezza

NOTE Giornata prima verile terreno in buone condizioni Spettatori 13 mila 710 di cui 6131 paganti per un incasso di 9 milioni 590.500

LE OCASIONI Al 10 del primo tempo si è assistito quasi ad una caccia all'uomo. Le decisioni dell'arbitro Lattanzi hanno creato un clima di tensione. Espal si al 13 del secondo tempo D'Allesi del Brescia per protesta e al 15 Bianchi del Napoli per un fallo su Menichelli. I due erano già stati precedentemente ammoniti. Presente in tribuna Michele Danelli (il recente direttore della Milano Sanremo) al quale è stata offerta nell'intervallo una medaglia ricordo al 14 della ripresa si è registrata una solitaria invasione di campo. In tutto è stato pronunciato bicchieri da agenti.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

- IL VOTO DELLA PARTITA TECNICO 5 AGONISTICO 6 CORRETTEZZA 4 GIUDIZIO: insufficiente

MARCATORI Mujesan al 38 Vitali su rigore al 41 del pt

ARBITRO Galluzzi di Barletta 7 Al suo esordio in serie A l'arbitro trentino ha saputo tenere l'incontro ininterrottamente con tempestività e sicurezza

NOTE Giornata prima verile terreno in buone condizioni Spettatori 13 mila 710 di cui 6131 paganti per un incasso di 9 milioni 590.500

LE OCASIONI Al 10 del primo tempo si è assistito quasi ad una caccia all'uomo. Le decisioni dell'arbitro Lattanzi hanno creato un clima di tensione. Espal si al 13 del secondo tempo D'Allesi del Brescia per protesta e al 15 Bianchi del Napoli per un fallo su Menichelli. I due erano già stati precedentemente ammoniti. Presente in tribuna Michele Danelli (il recente direttore della Milano Sanremo) al quale è stata offerta nell'intervallo una medaglia ricordo al 14 della ripresa si è registrata una solitaria invasione di campo. In tutto è stato pronunciato bicchieri da agenti.

LE OCASIONI Per il Napoli al 10 Zurini lanciò un pallone che dribblò tre difensori bresciani e alla altezza del disco del rigore sbagliò la porta. All'11 Impolita servì involontariamente da D'Allesi si presentò davanti a Boranga e tira a lato. Nella ripresa al 35 Boranga scattò velocissimo distanziò Simoncini, superò Berti e strinse al centro ma puntò davanti a Boranga mentre fu fuori. Per il Brescia al 49 del primo tempo Salvi scende sulla destra e si scontra con Menichelli che riflette al centro. Zoff in uscita respinge fortunatamente col petto.

</

B: il Varese se ne va, il Monza si fa sotto

MONZA-CESENA 1-0

MARCATORE Burlando al 1 del primo tempo
MONZA Castellini 6 Onor 6 D'Angioli 6 Soldo 6 Trebbi 7 Caroni 4 Bertogna 7, Burlando 6 Principe 6 Dolso 6 Prato 7 (Dodicesimo Casazza tredicesimo) (Zucchi 4)
CESENA Cimpe 5 Maldera 6 Scorsa 5 Ceccarelli 5 Vasini 6 Leoni 6 Fantuzzi 6 (al 46 Capechi 4), Zanetti 5 Nanni 6 Ferrario 6, Enzo 5 (Dodicesimo Giacinti)

ARBITRO: Menegalli di Roma 4

SERVIZIO

MONZA 22 marzo
 Una rete segnata al 1 di gioco da Burlando dopo una splendida azione in terzina con successivo passaggio a Burlando ha permesso al Monza di battere il Cesena conquistando così i due punti in palio e portarsi al secondo posto in classifica appiattendosi al Catania. Una volta passato in vantaggio il Monza ha cercato di controllare la partita riuscendo bene nell'intento specialmente a centrocampo dove i suoi uomini hanno dominato con Prato Dolso e Burlando.
 Il Monza è ormai una realtà e non bisogna dimenticare che da parecchie partite è privo di due attaccanti del valore di Achilli e Strada. Contro il Cesena il Monza non ha giocato una partita entusiasmante anche perché i suoi attaccanti spes-

so hanno insistito troppo nel gioco personale ed anche perché la squadra era reduce dal recupero di giovedì scorso contro la Reggina.
 Il Cesena non ha nulla da recriminare. La squadra è stata ammirabile. Ha cercato di contrastare il Monza ma è mancata una parte conclusiva dove l'uomo più pericoloso è stato il vecchio Ferrario in quanto l'altra punta Enzo è stato bene imbrigliato da Soldo.
 Cronaca in breve. All'azione che risolveva la partita Bertogna si impossessò del pallone a centrocampo avanzò fino al limite dell'area sulla destra evitò Scorsa e da pochi passi porgè un pallone a Burlando che insacca precedendo l'uscita di Cimpe. All'8 Fantuzzi da buona posizione in area sulla sinistra tira debolmente e Castellini para Burlando al 17 arriva con un attimo di ritardo su un cross di D'Angioli. Scorsa una buona occasione. Bertogna al 21 su passaggio di Trebbi il suo tiro finisce fuori.
 Nella ripresa al 2, Prato da buona posizione tira tra le braccia di Cimpe. Al 26 Enzo croce dalla sinistra. Ferrario si eleva di testa e tira a rete Castellini para. Al 30 Cimpe salva sui piedi di Trebbi lanciato a rete. Al 33 Bertogna dal limite tra fortissimo salva Leoni respingendo con un braccio ma l'arbitro lascia correre.
 Gianni Zigari

MANTOVA-TARANTO 1-1

MARCATORI Blasig (M) al 18 Ferraro (T) su rigore al 41 del secondo tempo
MANTOVA Pellizzari 4 Scosa 4, Fredda 5, Gioia 6, Masello 6, Dell'Angelo 6, Spelta 4, Panizza 6 Blasig 6, Tomazzi 6, Saverino 4 (Danova 5 nel secondo tempo) (dodicesimo Da Pozzo)

ARBITRO: Cesarini di Mestre 6

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA 22 marzo
 A cinque minuti dalla fine il Taranto perdeva per 1-0 e mai il punteggio si presentava così imprevisto. Gli uomini di Gagnoni, anche se parzialmente giustificati, tal la formazione rimangiata a causa della assenza di tre titolari avevano tentato di attaccare per tutto il primo tempo e per il inizio della ripresa senza però dare la minima preoccupazione all'ordinatissimo di Jesa pugliese. Al 18 i locali passavano in

vantaggio con una rete tanto sorprendente quanto faticata dall'unico ingenuità di Bonfanti. Il Taranto non avrebbe meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri. I Tarantini non avrebbero meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri. I Tarantini non avrebbero meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri. I Tarantini non avrebbero meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri.
 Giorgio Frascari

MODENA-CATANZARO 1-0

MARCATORE Franzoni su rigore al 28 della ripresa
MODENA Ciceri 7, Malagum 6, Vellani 5, Festa 4, Landini 6, Borsari 7, Merighi 11, 4, Marconi 3, Roffi 5 (Balestri n. 9 dal 14 della ripresa), Franzini 7, Ronchi 9 (dodicesimo Favovani)

ARBITRO: Porcelli di Lodi 7

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 22 marzo
 Una povera partita con il Modena che ha vinto grazie ad un calcio di rigore traformato da Franzini al 28 della ripresa. Si è trattato di un fallo nettissimo commesso da Marini e Massari ai danni dello spugnatore Ronchi. La sinistra uomo dei trigliori in campo unitamente al catanzaro se Gori aveva ricevuto all'altezza della bandierina un dosato passaggio di Festa e dopo aver scordato sempre giocando sulla linea di fondo, tre avversari si erano presentati in area a pochi metri da Pozzani tutto solo. Su di lui intervenivano contempo

raneamente due difensori che lo atterra. Franzini batteva la massima punizione che poi rimbalzò in un angolo sulla destra del portiere ospite.
 Una vittoria preziosa anche se non meritata da parte dei canarini i quali non vincono da 25 giornate scorse.
 Il Catanzaro non avrebbe meritato il pareggio. Ballacci ha avuto il torto di di sporre i suoi uomini troppo sulla difesa. Un colpo di genio di Lusa destra le poche ore che si spingeva in avanti sapeva darsi seri fastidi a Vellani e compagni. Ed è stato proprio lui dopo sette minuti di gioco a creare il primo pericolo per Cicero con un tiro ad effetto che lambiva la traversa. Ancora il portiere modenese chiamato alla ribalta al 12 con un'acrobatica deviazione in un angolo su tiro da distanza ravvicinata di Muscato.
 Poche peraltro le note di cronaca degne di menzione. Il Modena si rende pericoloso per l'unica volta al 73 con Roffi che di testa coglie l'angolo basso sulla destra di Pozzani ma il portiere sfolgore tutto la sua bravura deviando in angolo. Di notevole nella ripresa le galoppate di Ronchi culminate con l'azione del calcio di rigore già descritto.
 Luca Dalora

TERNANA-AREZZO 0-0

TERNANA Grassi 6, Rosa 7, Benatti 6 (Gioia 6, dal secondo tempo) Marina 7, Fontana 6, Castelletto 7, Cacciari 6, Liguori 7, Marchetti 6, Caruso 6, Merzagli 5 (dodicesimo Germano)

ARBITRO: Branzoni di Pavia 3

DAL CORRISPONDENTE

TERNI 22 marzo
 Fronte rosso verde due pallate ribattute dai legni della porta arezzina una miriade di pallate e l'altra sulla traversa due pallate gol scappate tre rigori giustamente reclamati su altrettanti placcati altrettanto in area su uomini non concessi dall'arbitro. Sul fronte arezzino ben poco da dire un paio di pallate soltanto hanno lambito i montanti senza impensierire Grassi che se ne è stato indifferente per 90 minuti.
 La Ternana ha imbastito molte azioni al centro campo manovrate oltre con affondamenti. Ma l'Arezzo ha fatto muro col chiaro intento di fermare la partita sullo zero a zero. E' riuscito un po' per fortuna degli avanti locali ma soprattutto per merito del signor Branzoni. Quest'uomo in nero e l'anti: Lo Bello 1 rigori non li concede ne quando si scarrantano a terra gli attaccanti al momento del tiro a rete ne quando i difensori commettono fallo di mano o di piede in area.
 La Ternana ci ha provato subito ad andare a rete e Cucchi ha sfiorato il montante dopo un minuto di gioco. Al 20 Marchetti viene atteso in area mentre stava rovesciando a rete i ternani rivendendo il rigore ma l'arbitro fa riprendere il gioco. Poi è il turno di Merzagli ad essere atteso in area mentre stava mandando una palla ribattuta dalla difesa toscana su una punizione calata da Liguori. Si pensa al rigore ma l'arbitro lascia correre. Al 35 si grida al gol. Cardelli sfiora a rete ma il pallone spunta in battente sul montante. Infine Cardelli spreca una palla gol al centro oltre la traversa mentre era bene appostato a due passi dalla rete.
 Nel secondo tempo entra Coli al posto di Benatti. E Liguori questa volta a scendere una palla buona non riesce bene nel tentativo e colpisce di testa malamente a un paio di metri dalla porta. Coli va in area e difensore toscano devia la palla con la mano si rivendica il rigore i rosso verdi questa volta massimamente il gioco prova che ne approfittano i toscani per in bastire un contropiede che comunque sfuma.
 a. p.

REGGINA-PERUGIA 1-0

MARCATORI Pirola, al 4 della ripresa
REGGINA Jacoboni 7, Divina 6, Clerici 7, Pirola 6, Siano 5, Sonetti 6, Peruccini 7, Lombardo 5 (Florio 7 dal 46 della ripresa), Valongo 6, Del Barba 6, Capogna 5 (dodicesimo Ferrari)

ARBITRO: Lazzaroni di Milano 5

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA 22 marzo
 Due punti segnati gloria per la R. Lina che è ritornata a vincere tra le mura di casa dopo oltre due mesi grazie a una pazzia individuale di Pirola che ha battuto Mantovani con un tiro scoccato da pochi metri dentro l'area quando ormai alla fine

non mancavano che una decina di minuti. Gli uomini hanno tenuto in scacco la Reggina per oltre due terzi della partita prendendo però di decisione in fase conclusiva. Molto gioco al centrocampo, frange piacevoli lineari (triangolazioni) perfette ma scintillanti cinque minuti dopo l'inizio della ripresa il portiere Jacoboni correva il primo serio pericolo. Su traversone di Mazza dal lato sinistro Innocenti si catapultava sulla palla anticipando il portiere avversario senza tuttavia riuscire a toccare la sfera a due passi dalla linea di porta. Era poi un difensore calabrese che si incaricava di allontanare la manaccia.
 Gettando anche ortiche una così favorevole occasione il Perugia è stato poi punteggiato verso la fine dalla fortunosa rete già descritta che avrebbe decretato la sua sconfitta.
 Aldo Lambertini

Senza sorprese: Varese-Reggina 3-1

Entusiasmo per l'«accademia»

Finalmente la capolista si è fatta «vedere» anche sul suo campo - Due gol nel primo tempo e uno nella ripresa - Più deboli del previsto gli emiliani

Piacenza-Catania 1-1

I siculi salvati da un'autorete di Stevan

MARCATORI Tentorio (P) su rigore al 22 del primo tempo
PIACENZA Lerner 7, Uneri 7, Zuffi 7, Favari 6, Tentorio 7, St. Van 6, Robbiati 6, Franzini 6, Pestrini 8, Fracas 6, S. (Spartano 7 dal 45) Zanone 6, Frisoni 5 (dodicesimo Buffon)

ARBITRO: Di Tonno di Lecce

SERVIZIO

PIACENZA, 22 marzo
 Due gol «trovati» e un sandwich finale mal digerito dal signor Bernardis che fu sul serio un'autorete. Il Piacenza se la era trovata inattesa e a disposizione a metà del primo tempo una palla vagante nell'area, era venuta colpita di testa da Robbiati ed intercettata istintivamente con una mano dallo sbalanzato Montanari.
 Dovendo giurare sulla lontananza del fallo si discusse per un po' e si rimarrebbe di mezzo Bernardis comunque non ha avuto esitazioni e merito ancora ne ha avuto. Il Piacenza è stato rigorista per onoranza (6 gol «in quattro da gol di schietto e due su punizione») e i siciliani si sono subito costritti ad inseguire.
 Un Catania che non può stare sulle sue per usare di un termine a disagio. La conferma è giunta puntualmente. La squadra di casa che con un pungente ma non avveve dimostrato eccellente salute (mandellati di Franzoni, Petrini e di nuovo Franzoni) ha subito subito il colpo. Il portiere di casa (de Rido) ha potuto così con tenere senza danni l'assalto rido e replicare con secco ma non.

Maramaldo il Como col Foggia 3-1

Lariani fulminei: due gol in undici minuti

MARCATORI Nuti (V) al 20, Branda (V) al 40 del primo tempo
VARESE Carmignani 7, Pellegrini 7, Rimbano 7, Sogliano 7, Dell'Angelo 8, Dolci 8, Corradi 7 (Bonci n. 9 dal 72), Brignani 7, Branda 7, Bonatti 7 Nuti 7 (dodicesimo Baruzzi)

ARBITRO: Di Tonno di Lecce

SERVIZIO

VARESE 22 marzo
 Dopo tante prove incolore al «Franco Ossola» il Varese ha oggi vinto meritatamente una bella e ardita partita. I lariani, anche il pubblico, si sono divertiti a guardare completamente in tutta la sua completezza la squadra del cuore che in trasferta ha sempre disputato vittorie. In questo incontro l'apostolico Facilitati indubbiamente dalla pochezza degli avversari i biancorossi hanno ottenuto un risultato importante. Messe a segno due reti nei primi trenta minuti hanno badato a giocare sul serio. Il Varese ha messo contro il portiere del Foggia un tiro di rotondezza che se ne fosse presentata l'occasione.

Genoa-Atalanta 1-1

Faticato pari contro i nove bergamaschi

MARCATORI Novellini (A) al 18 del primo tempo
GENOVA Grossi 6, Rossetti 5, Ferrari 5, Ruffo 6, Ruffo 6, Turone 6, Perotti 5, Maselli 6, Morelli 4, Spigolon 6, Colaninno 4, 12, Lo Bello 4

ARBITRO: Giunti di Arezzo 20

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA 22 marzo
 Un arbitraggio scandalosamente parzialista e prevenuto oltre che insufficiente anche dal punto di vista tecnico. Di calcio mancato a parlare anche perché al 17 nel contrastare una irruzione di Turone Traspadini rimane azzoppato e completamente inutilizzabile. Nove contro undici dunque per l'arbitro.
 L'Atalanta non ha più nulla di perdere in quelle condizioni. Il calcio mancato di Ces di se ipse così malamente il dodicesimo) anche se l'arbitro scappa finalmente una palla gol suggerita da Solbiati e Franzini prende il posto di Magri claudicante e al 20 Re Cecconi per il Foggia sostituisce Garzelli.
 La Foggia continua ad attaccare e si accende il fuoco. Il Como non sta a guardare e Solbiati che da fuori area la scia partire un violento tiro che colpisce il mercenario dei palloni. Il Como non sta a guardare e Solbiati che da fuori area la scia partire un violento tiro che colpisce il mercenario dei palloni. Il Como non sta a guardare e Solbiati che da fuori area la scia partire un violento tiro che colpisce il mercenario dei palloni.

Al Livorno il 40° derby col Pisa: 2-0

Vento in poppa per gli amaranto

Undicesimo risultato utile all'Ardenza - Un gol per tempo - Sull'uno a zero Calvani ha respinto dalla linea bianca un tiro di Rampanti

Mantova-Taranto 1-1

Mantovani salvati da un'autorete di Stevan

MARCATORI Blasig (M) al 18 Ferraro (T) su rigore al 41 del secondo tempo
MANTOVA Pellizzari 4, Scosa 4, Fredda 5, Gioia 6, Masello 6, Dell'Angelo 6, Spelta 4, Panizza 6, Blasig 6, Tomazzi 6, Saverino 4 (Danova 5 nel secondo tempo) (dodicesimo Da Pozzo)

ARBITRO: Cesarini di Mestre 6

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA 22 marzo
 A cinque minuti dalla fine il Taranto perdeva per 1-0 e mai il punteggio si presentava così imprevisto. Gli uomini di Gagnoni, anche se parzialmente giustificati, tal la formazione rimangiata a causa della assenza di tre titolari avevano tentato di attaccare per tutto il primo tempo e per il inizio della ripresa senza però dare la minima preoccupazione all'ordinatissimo di Jesa pugliese. Al 18 i locali passavano in vantaggio con una rete tanto sorprendente quanto faticata dall'unico ingenuità di Bonfanti. Il Taranto non avrebbe meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri. I Tarantini non avrebbero meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri. I Tarantini non avrebbero meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri.

Como-Foggia 3-1

Como fulminei: due gol in undici minuti

MARCATORI Cehlstra (C) al 7, Vanni (C) all'11 del primo tempo
COMO Zamparo 6, Paleari 7, Truchero 7, Ghelli 8, Marini 8, Vanni 8, Garavichelli 6, Correnti 7, Cehlstra 6, Pitoltrati 6, Solbiati 7 (Dodicesimo Bianchi, tredicesimo Ceriani 6)

ARBITRO: Michelotti di Parma 5

DAL CORRISPONDENTE

COMO 22 marzo
 Entusiasmata partita quella disputata al Singigialla tra Como e Foggia. Merito in parte di Cehlstra che ha trovato un Foggia molto forte ben impostato e con atleti tecnicamente dotati. Una palla gol è stata segnata al 7 da Vanni in vantaggio di due reti dopo soli 11 ha saputo controllare la partita. Cehlstra ha creato pericolose puntate in contropiede.
 La vittoria di oggi per il Como è ancora più significativa perché sul fronte si è trovato un Foggia molto forte ben impostato e con atleti tecnicamente dotati. Una palla gol è stata segnata al 7 da Vanni in vantaggio di due reti dopo soli 11 ha saputo controllare la partita. Cehlstra ha creato pericolose puntate in contropiede.

Mantova-Taranto 1-1

Mantovani salvati da un'autorete di Stevan

MARCATORI Blasig (M) al 18 Ferraro (T) su rigore al 41 del secondo tempo
MANTOVA Pellizzari 4, Scosa 4, Fredda 5, Gioia 6, Masello 6, Dell'Angelo 6, Spelta 4, Panizza 6, Blasig 6, Tomazzi 6, Saverino 4 (Danova 5 nel secondo tempo) (dodicesimo Da Pozzo)

ARBITRO: Cesarini di Mestre 6

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA 22 marzo
 A cinque minuti dalla fine il Taranto perdeva per 1-0 e mai il punteggio si presentava così imprevisto. Gli uomini di Gagnoni, anche se parzialmente giustificati, tal la formazione rimangiata a causa della assenza di tre titolari avevano tentato di attaccare per tutto il primo tempo e per il inizio della ripresa senza però dare la minima preoccupazione all'ordinatissimo di Jesa pugliese. Al 18 i locali passavano in vantaggio con una rete tanto sorprendente quanto faticata dall'unico ingenuità di Bonfanti. Il Taranto non avrebbe meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri. I Tarantini non avrebbero meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri. I Tarantini non avrebbero meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri.

Genoa-Atalanta 1-1

Faticato pari contro i nove bergamaschi

MARCATORI Novellini (A) al 18 del primo tempo
GENOVA Grossi 6, Rossetti 5, Ferrari 5, Ruffo 6, Ruffo 6, Turone 6, Perotti 5, Maselli 6, Morelli 4, Spigolon 6, Colaninno 4, 12, Lo Bello 4

ARBITRO: Giunti di Arezzo 20

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA 22 marzo
 Un arbitraggio scandalosamente parzialista e prevenuto oltre che insufficiente anche dal punto di vista tecnico. Di calcio mancato a parlare anche perché al 17 nel contrastare una irruzione di Turone Traspadini rimane azzoppato e completamente inutilizzabile. Nove contro undici dunque per l'arbitro.
 L'Atalanta non ha più nulla di perdere in quelle condizioni. Il calcio mancato di Ces di se ipse così malamente il dodicesimo) anche se l'arbitro scappa finalmente una palla gol suggerita da Solbiati e Franzini prende il posto di Magri claudicante e al 20 Re Cecconi per il Foggia sostituisce Garzelli.
 La Foggia continua ad attaccare e si accende il fuoco. Il Como non sta a guardare e Solbiati che da fuori area la scia partire un violento tiro che colpisce il mercenario dei palloni. Il Como non sta a guardare e Solbiati che da fuori area la scia partire un violento tiro che colpisce il mercenario dei palloni.

Mantova-Taranto 1-1

Mantovani salvati da un'autorete di Stevan

MARCATORI Blasig (M) al 18 Ferraro (T) su rigore al 41 del secondo tempo
MANTOVA Pellizzari 4, Scosa 4, Fredda 5, Gioia 6, Masello 6, Dell'Angelo 6, Spelta 4, Panizza 6, Blasig 6, Tomazzi 6, Saverino 4 (Danova 5 nel secondo tempo) (dodicesimo Da Pozzo)

ARBITRO: Cesarini di Mestre 6

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA 22 marzo
 A cinque minuti dalla fine il Taranto perdeva per 1-0 e mai il punteggio si presentava così imprevisto. Gli uomini di Gagnoni, anche se parzialmente giustificati, tal la formazione rimangiata a causa della assenza di tre titolari avevano tentato di attaccare per tutto il primo tempo e per il inizio della ripresa senza però dare la minima preoccupazione all'ordinatissimo di Jesa pugliese. Al 18 i locali passavano in vantaggio con una rete tanto sorprendente quanto faticata dall'unico ingenuità di Bonfanti. Il Taranto non avrebbe meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri. I Tarantini non avrebbero meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri. I Tarantini non avrebbero meritato di uscire battuto dal «Martelli» e il Mantova senza quel rigore avrebbe dovuto accendere candele di ringraziamento ai suoi simili portieri.

TOTIP	
1) Una di Mai	1
2) Dazzling Speed	1
3) Sirena	1
4) Tirenna	2
5) Sirena	1
6) Tirenna	2
7) Sirena	1
8) Tirenna	2
9) Sirena	1
10) Tirenna	2
11) Sirena	1
12) Tirenna	2
13) Sirena	1
14) Tirenna	2
15) Sirena	1
16) Tirenna	2
17) Sirena	1
18) Tirenna	2
19) Sirena	1
20) Tirenna	2
21) Sirena	1
22) Tirenna	2
23) Sirena	1
24) Tirenna	2
25) Sirena	1
26) Tirenna	2
27) Sirena	1
28) Tirenna	2
29) Sirena	1
30) Tirenna	2

LE QUOTE a tre 12 | a tre 2.56 | a tre 135 | a 48 | a 11 | a 203 | a 408 | a 587 | a 10 | a 16.362

Stefano Porcu

Roberto Benvenuti

Giordano Marzola

Orlando Mazzola

Stefano Porcu

Roberto Benvenuti

Commento del lunedì
Nello sport è ora di finirla coi bavagli

La decisione della F.I.G.U. di vietare ai giocatori di pugilato e tennis di essere dichiarati posti partendo giustificato un tempo con l'evgenza di evitare ogni polemica che potesse, almeno momentaneamente, insorgere in ambienti troppo "surrealizzati" quali quello del calcio di club...

Chiedere ai propri tesserati di non rendere ancor più complicata l'amministrazione di un settore, già tanto difficile, è bene una mossa che ha un bagaglio pur etico che altri non hanno su se, perché che non si ha la forza del coraggio e la volontà di correre, è troppo.

Calcolati tecnici e dirigenti sono sufficientemente creativi per poter valutare, in base a una serie di dati, la responsabilità pagabile e stabilire una sua loro riconoscenza al diritto di dire liberamente quello che pensano. Perché rinunciare a priori alla verità che possono rivelare o al contributo che possono dare a dichiarazioni critiche?

Soltanto la volontà di tenercelo a un costo tutto ciò non può spiegare la caparbia con cui si insiste nel pretendere il silenzio e la discesa con cui sono punte i nostri atleti al fine sanzionare a chi a casa un avversario o sollecitare la robustezza del gioco del riva. Il più caparbio di recitare la lettera di diffida o di incappare nell'ammonizione è una gara a chi, in un'occasione di discussione, la redigeva delle situazioni o più semplicemente l'esplicito dell'arbitro?

È sì che l'impugnabilità delle sanzioni è un fatto che non fa un caso a ben lungi dal giustificare e il problema arbitrale tutto altro che risolto. Ma nella lega non gioca chi si tratti, siano o no, i giocatori, anzi tesserati loro debbono subire ed essere d'accordo sempre. O per la mano come se si parla della smentita che consiste nel dire quello che pensano aspettando che sia stato reso pubblico e poi pregare il giornalista di assumere le due righe di prestazione per far sapere alla lega - l'una è ormai a crederci - che essi rifiutano la paternità di quanto pubblicato.

Qualcuno penserà ma è tutta una presa in giro. Alla lega basta il che rende ancor più assurda la norma che si è commessa e dichiarata una norma che oltre a non raggiungere gli effetti voluti finisce solo con l'immaginare la personalità dei giocatori, anzi che lavorino lo sviluppo come dovrebbe. Ma qui le responsabilità non sono solo della Lega Calcio, essa non fa che applicare un assurdo criterio formulato più in alto che regola la vita di gran parte delle federazioni. Il criterio che vuole l'alto una specie di robot una macchina spinta risultati che opera e pensa come la testa dell'allenatore e del dirigente. I suoi sentimenti i suoi desideri la sua intelligenza non contano quando contano i suoi interessi della squadra o con la volontà di chi lo amministra. Così al pugile e vietato di pensare di scegliere di dedicarsi per lui pensa e decide il suo manager. Lui dice solo sparar più e non fermarsi fin quando gli altri non lo lasciano. Il ciclismo? Dove correre, correre e correre. Ma la bronchite può curarsi in bicicletta. Il tennis? Si ripete quando lo consentono le esigenze del mese o della crema cui fa la pubblicità.

La disciplina del calcio non è più tenuta le cui è inteso a tutti il ruolo che gli viene imposto i trasferimenti che pure riguardano l'organizzazione della sua vita pratica non sono cose in cui può mettere bocca. I tesserati pure ai tre sport più popolari ma il discorso potrebbe continuare.

La pugna sta in uno slancio tanto caro al Foro Italico. Il formidabile di coloro che di scegliere l'autonomia. Il sport da chissà quali partiti di contaminazione politica. La realtà è un nodo più o meno unito sportivamente. Il primo ha tutti quelli che poter contribuire ad affermare scelte sociali anche in campo dello sport. Ma una tale concezione autoritaria ha fatto il suo tempo. Combattendo le organizzazioni sono demerito che operano in modo di dello sport per affermare valori educativi formativi e carattere di pubblico sport. Era viene contestata anche da un numero crescente di atleti che vogliono sentirsi uomini cittadini prima che motori pugilatori, calciatori, canottieri. Il che vuol dire che per lo sport si apre un campo di un di lavoro, non di un mercato della sua attività. I tesserati pure ai tre sport più popolari ma il discorso potrebbe continuare.

Al belga della Salvarani il Giro della provincia di Reggio C.

Sprint generale: vince Godefroot

Sercu retrocesso dalla Giuna dal secondo al terzo posto

SERVIZIO

REGGIO CALABRIA

Il belga Willy Godefroot della Salvarani ha vinto il Giro della provincia di Reggio Calabria dominando in volata un gruppo di tanti corridori comprendenti quasi tutti i migliori corridori che stamane hanno preso la partenza da Reggio.

Il primo dei battuti è Luis Sgarbozza di la Dretha (che è il primo di mettere in sua ruota davanti a Godefroot) al campione del mondo dei velocisti suo compagno di squadra Patrick Sercu. La vittoria di Godefroot non può essere messa in discussione. Ha vinto con un'impresa da lui non aveva mai fatto. Il compagno di squadra che lo ha battuto in un certo senso denegato quando ai 150 mt con un scarto lo ha costretto a lasciare la pista. Godefroot togliendosi così ogni possibilità di tentare il guinzaglio in extremis. Probabilmente si sarebbe fatto un po' di strada per una volta così importante ad opera del compagno nazionale rivale dove averlo reso alquanto turbato e confuso. L'ultimo posto non averlo considerato le possibilità in verità minime del suo compagno di squadra. Tuttavia indubitabile è apparsa la vittoria di Godefroot. Se le condizioni di tenacia e pazienza lasciano sempre agli altri i compagni più faticosi in corsa.

Godefroot ha una ragione (comparsa) così visto che quando si annunciò il belga non si annunciò il belga. Quando si annunciò il belga non si annunciò il belga. Quando si annunciò il belga non si annunciò il belga.

Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro. Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro.

Ma tanti e durante lo svolgimento della gara ci è stata data la notizia che si sarebbe operata una deviazione. Una deviazione destinata a condannare la corsa ad uno svolgimento antitetico. A conclusione della gara si può soltanto prendere atto della buona volontà dimostrata da alcuni volenterosi come Biondi, Sercu, Polini, Panizza e Chiappano di mandare le cose per altro verso.

Eugenio Bomboni

La cronaca di Sgarbozza 100 chilometri di Reggio Calabria.

Quando si annunciò il belga non si annunciò il belga. Quando si annunciò il belga non si annunciò il belga. Quando si annunciò il belga non si annunciò il belga.

Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro. Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro.

Ma tanti e durante lo svolgimento della gara ci è stata data la notizia che si sarebbe operata una deviazione. Una deviazione destinata a condannare la corsa ad uno svolgimento antitetico. A conclusione della gara si può soltanto prendere atto della buona volontà dimostrata da alcuni volenterosi come Biondi, Sercu, Polini, Panizza e Chiappano di mandare le cose per altro verso.

Eugenio Bomboni

ORDINE D'ARRIVO

G. GODEFROOT (Belga) Salvarani, km 317 in 1h 19' 10" alla media di km 39,133. Sgarbozza (Belga) Sercu (Belga) Salvarani, km 2000. Fissini (Belga) Salvarani, km 1039. Zosia (Belga) Salvarani, km 1039. Keizer (Belga) Salvarani, km 1039. B. Lenferink (Belga) Salvarani, km 1102.

Trionfo della Pigni nel cross di Vichy

VICHY

La francese Pigni è stata la vincitrice del cross di Vichy. La francese Pigni è stata la vincitrice del cross di Vichy. La francese Pigni è stata la vincitrice del cross di Vichy.

Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro. Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro.

Ma tanti e durante lo svolgimento della gara ci è stata data la notizia che si sarebbe operata una deviazione. Una deviazione destinata a condannare la corsa ad uno svolgimento antitetico. A conclusione della gara si può soltanto prendere atto della buona volontà dimostrata da alcuni volenterosi come Biondi, Sercu, Polini, Panizza e Chiappano di mandare le cose per altro verso.

Eugenio Bomboni

ORDINE D'ARRIVO

G. GODEFROOT (Belga) Salvarani, km 317 in 1h 19' 10" alla media di km 39,133. Sgarbozza (Belga) Sercu (Belga) Salvarani, km 2000. Fissini (Belga) Salvarani, km 1039. Zosia (Belga) Salvarani, km 1039. Keizer (Belga) Salvarani, km 1039. B. Lenferink (Belga) Salvarani, km 1102.

Basket: inciampa l'Ignis con i friulani

Snaidero ok (88-80) «Sim» - Virtus 107-78

DAL CORRESPONDENTE

Il risultato dice che anche in questo appuntamento, se tutto è possibile, le azioni spesso devono fare i conti con le compagnie più modeste sul piano tecnico, ma anche con un forte spirito agonistico. La vittoria della Snaidero ha un doppio valore: da un lato i due punti conquistati, dall'altro la conferma della squadra più entrante in azione.

Rino Maddalozzo

SNAIDERO (Belga) Salvarani, km 317 in 1h 19' 10" alla media di km 39,133. Sgarbozza (Belga) Sercu (Belga) Salvarani, km 2000. Fissini (Belga) Salvarani, km 1039. Zosia (Belga) Salvarani, km 1039. Keizer (Belga) Salvarani, km 1039. B. Lenferink (Belga) Salvarani, km 1102.

Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro. Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro.

Ma tanti e durante lo svolgimento della gara ci è stata data la notizia che si sarebbe operata una deviazione. Una deviazione destinata a condannare la corsa ad uno svolgimento antitetico. A conclusione della gara si può soltanto prendere atto della buona volontà dimostrata da alcuni volenterosi come Biondi, Sercu, Polini, Panizza e Chiappano di mandare le cose per altro verso.

Table with 4 columns: Team Name, Score, and other details. Includes teams like Fides Pelmo, Eldorado Splügen, Onestà Brill, Cantù Noalex, etc.

Negli «indoor» di Genova

Tempi buoni su tutto il fronte

SERVIZIO

GENOVA 22 marzo

Dopo gli otto della prima giornata nei Palasport di Genova, decisamente affollato da tremila spettatori che non hanno risparmiato applausi alle migliori prodezze agonistiche sono stati oggi assegnati la conclusione dei primi campionati italiani al coperto altri tredici titoli.

Nel complesso la manifestazione di Genova è stata un successo. La manifestazione di Genova è stata un successo. La manifestazione di Genova è stata un successo.

Qualcuno penserà ma è tutta una presa in giro. Alla lega basta il che rende ancor più assurda la norma che si è commessa e dichiarata una norma che oltre a non raggiungere gli effetti voluti finisce solo con l'immaginare la personalità dei giocatori, anzi che lavorino lo sviluppo come dovrebbe. Ma qui le responsabilità non sono solo della Lega Calcio, essa non fa che applicare un assurdo criterio formulato più in alto che regola la vita di gran parte delle federazioni. Il criterio che vuole l'alto una specie di robot una macchina spinta risultati che opera e pensa come la testa dell'allenatore e del dirigente. I suoi sentimenti i suoi desideri la sua intelligenza non contano quando contano i suoi interessi della squadra o con la volontà di chi lo amministra. Così al pugile e vietato di pensare di scegliere di dedicarsi per lui pensa e decide il suo manager. Lui dice solo sparar più e non fermarsi fin quando gli altri non lo lasciano. Il ciclismo? Dove correre, correre e correre. Ma la bronchite può curarsi in bicicletta. Il tennis? Si ripete quando lo consentono le esigenze del mese o della crema cui fa la pubblicità.

Ciclismo

Tonoli primo a Melzo

SERVIZIO

MELZO 22 marzo

Il ciclista Tonoli è stato il vincitore della gara di Melzo. Il ciclista Tonoli è stato il vincitore della gara di Melzo. Il ciclista Tonoli è stato il vincitore della gara di Melzo.

Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro. Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro.

ORDINE D'ARRIVO

T. TONOLI (Cavallotti) Salvarani, km 134 in 1h 19' 10" alla media di km 39,133. Sgarbozza (Belga) Sercu (Belga) Salvarani, km 2000. Fissini (Belga) Salvarani, km 1039. Zosia (Belga) Salvarani, km 1039. Keizer (Belga) Salvarani, km 1039. B. Lenferink (Belga) Salvarani, km 1102.

CICLISMO

Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro. Il successo infatti che la corsa ha avuto è stato il più grande successo di un nuovo più umano contratto di lavoro.

BASKET FEMMINILE

REGGIO CALABRIA

Il risultato dice che anche in questo appuntamento, se tutto è possibile, le azioni spesso devono fare i conti con le compagnie più modeste sul piano tecnico, ma anche con un forte spirito agonistico. La vittoria della Snaidero ha un doppio valore: da un lato i due punti conquistati, dall'altro la conferma della squadra più entrante in azione.



la pensione per la "terza età"

INA advertisement for 'terza età' pension. Text: 'Bella è la terza età se vissuta serenamente con la possibilità di dedicare tutto il tempo alle occupazioni preferite. La pensione e alla base di questa vita libera e serena...'. Includes a form for requesting information and a list of agents.

Emozionante duello motociclistico a Modena per il G.P. UNIPOL

Agostini «brucia» allo sprint Renzo Pasolini

Successi di Parlotti, Bergamonti, Herrero e Agostini nelle altre gare

DALL'INVIATO

MODENA 22 marzo
Un duello favoloso una sfida bellissima emozionante e pubblica in piedi che si svolge a un'ora dal vincitore Agostini allo sprint Pasolini. Sono arrivati inolata a favore di Agostini i cronometri segnalano due decimi di secondo e tutto è risolto in estremo. È stato un duello che entrerà nella storia del motociclismo come un episodio tra i più significativi e vibranti e pensiamo che più degli aggettivi valga la sintesi dell'eccezionale confronto che vedeva di fronte la MV del bergamasco Agostini e la Benelli del romagnolo Pasolini. Ecco in partenza fugge Agostini con un vantaggio massimo di 3 e 7 al quinto giro Agostini mette a profitto la maggior accelerazione una miglior ripresa ma l'irruenza del foloso Pasolini rischia e recupera in curva esce indenne da una sbandata e si porta sotto sempre più sotto a 4 decimi a 7 metri dal rivale Agostini (così fino al penultimo passaggio mentre gli altri sono abbondantemente distaccati). E in extremis come diciamo (alla curva della Caserma) Pasolini scalcia Agostini e potete immaginare l'attenzione del pubblico che in questo autodromo ha modo di avere tutte le fasi dell'arrivamento. Dunque Pasolini in testa ma per poco Agostini lo riprende lo affianca nel rettilineo della via regale e lo supera. Manca un chilometro chi vincerà? Vince Agostini allo sprint.

... i conti pareggiano Pasolini e Rimini Agostini a Modena. Ma la sfida conta, una sfida spunterà il lunedì di Pasqua a Riccione? Il motociclismo vive per questi due ragazzi non solo per loro si capisce e però l'Emilia Romagna di scure la passa si divide in fazioni per Giacomo e Renzo due piloti diversi ma entrambi degni uno dell'altro. Aletano aperto la giornata i concorrenti delle mimelini drate una gara dominata dal triestino Parlotti sulla jugo slava Tomos che dopo tre giri si è liberato della «guardia» di Lombardi quest'ultimo (qua all'impianto elettrico) ha dovuto abbandonare la piazza d'onore e locata a Rinaldo pure su Tomos. L'infelice della classe 125 era «forfati» di Simmonds che vinna la macchina sconosciuta di box con Ribuffo. In questa prova prende il comando Walter Villa (pilota costruttore come sapete) tallonato da Parlotti e Bergamonti quindi assume la guida la Aermacchi del cremese Bergamonti che una volta in testa guadagnava via via terreno per affermarsi nettamente su Villa. Ritiratosi Parlotti la lotta per la terza metà premiata Bertarelli (Aermacchi). In un pomeriggio arido e freddo Herrero (Osca) si lancia come una saetta nella corsa delle 250, settanta secondi nei confronti di Venezia (Yamaha) al termine del quinto carosello mentre Gravetti (Yamaha) passata dalla terza decima alla terza posizione. Il bravo veneziano recupera dando l'impressione di poter

competere per il successo ma il bresciano accusata la rotazione del freno posteriore e lo spagnolo aveva partita tutta. Seguita il big match Agostini Pasolini di cui abbiamo già detto una battaglia un incrocio di ferri che ha avuto la follia per tentare giri su tentano e aggiungiamo che Gravetti si è classificato terzo a lunga distanza. Infine Agostini s'imponeva (vittoria scontata) nelle maxime cilindrate (secondo Bertarelli sul giapponese Kawasaki) e calava la tela sul G.P. Unipol terminata la fatica di Jolli Simmonds del Moto club (UISP) fatica coronata dalla presenza di ben 20.000 spettatori da una vivace interessante domenica motociclistica.

Gino Sala

CLASSIFICHE

CLASSE 50 cc 1. Calisto Parlotti (Tomos) km 40.800 in 15.41
6 media 105.196
2. Rinaldo (Tomos) km 35.45
3. Lazzarini (Morini) km 31.01
4. Ruchini (Morini) km 26.02

CLASSE 125 cc 1. Angelo Bergamonti (Aermacchi) km 29.200 in 16.32
10 media 118.559
2. Walter Villa (Villa) km 26.15
3. Bertarelli (Aermacchi) km 25.00

CLASSE 250 cc 1. Santiago Herrero (Osca) km 24.200 in 14.25
10 media 125.800
2. Venezia (Yamaha) km 11.8
3. Gravetti (Yamaha) km 10.00

CLASSE 500 cc 1. Giacomo Agostini (MV) km 75.800 in 11.21
10 media 137.312
2. Pasolini (Benelli) km 62.3
3. Fassinetti (Iwasa) a un giro

CLASSE 750 cc 1. Giacomo Agostini (MV) km 49.800 in 13.09
10 media 135.580
2. Bertarelli (Iwasa) km 45.00
3. Fassinetti (Iwasa) km 40.00
4. Gandolfi (Iwasa) km 35.00

Galoppo alle Capannelle

A sorpresa Erbarosa nel «clou» romano

ROMA 22 marzo
Grossa sorpresa alla Capannelle nel Premio Saccarosa. La corsa 1 Elbarosa 2 Fonte 3 Spinazzoli 286 31 29 29 (61) 1 corsa 1 Gea 2 Bel 31 29 62 (98) 2 corso 1 Pisto Verri 2 Venturina 3 Doga 58 17 19 21 (118) dupli a/c 13.000

Dandolo 37 13 11 10 (90)
1 corso 1 Elbarosa 2 Fonte 3 Spinazzoli 286 31 29 29 (61) 1 corsa 1 Gea 2 Bel 31 29 62 (98) 2 corso 1 Pisto Verri 2 Venturina 3 Doga 58 17 19 21 (118) dupli a/c 13.000

A Stewart (March) la «Corsa dei campioni»

LONDRA 22 marzo
Il campione del mondo Jackie Stewart su March Ford ha vinto la «Corsa dei campioni» di Brands Hatch. Il secondo posto si è classificato l'austriacoochen Rindt su Lotus Ford ed al terzo il neozelandese Danny Hulme su McLaren Ford.

Alla corsa non ha partecipato la Ferrari i cui piloti erano impegnati nella «1000» di Silverstone dalla stessa Ferrari.

Non mancano hanno bloccato a un giro dal termine Jack Brabham che aveva dominato dal primo alla fine. Così Stewart che veniva in seconda posizione ha potuto passare in testa e vincere.

Alla gara hanno preso parte 12 piloti ma solo sei hanno concluso.

La classifica 1. JACKIE STEWART (March Ford) 11'51.8 media 176.1 2. Oochen Rindt (Lotus Ford) 11'54.8 3. Danny Hulme (McLaren Ford) 11'58.2 4. Jack Brabham (Brabham Ford) 12'00.0 5. Peter Gethin (McLaren Ford) 12'00.0

Nata a Poissy la milionesima «1000»

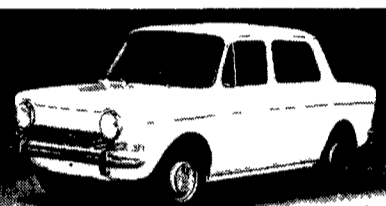
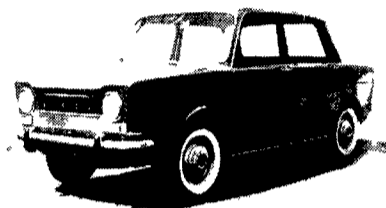
Come è cambiata dal '61 la più nota delle Simca

Una piccola vettura da città con buone prestazioni su strada - 169.000 unità vendute solo in Italia

Il mese scorso dalle case di montaggio di Poissy è uscita la milionesima «Simca 1000». La prima vettura della serie era stata lanciata sul mercato dalla casa francese nell'autunno del 1961 con l'obiettivo di offrire alla clientela una piccola vettura di grande abitabilità ad un prezzo accessibile e con un consumo di carburante limitato (5.211 litri su 100 km con una media di 71.063 km/h al Mobil Economy Run del 1969).

Dall'anno del suo lancio la «1000» ha subito modificato e miglioramenti ma non ha mai perduto il suo carattere originario di vettura dall'ingombro relativamente modesto facile da

guidare in città e con buone prestazioni su strada in condizioni soddisfacenti di confort. Altrimenti in Francia la «1000» ha trovato in Italia il suo maggiore mercato di esportazione (169.000 vetture in 8 anni). Può essere interessante in occasione della nascita della milionesima «1000» ricordare i perfezionamenti più importanti apportati alla «Simca 1000» dalla sua uscita aumentata della capacità del serbatoio benzina (da 29 a 35 litri) nel 1963 lo stesso anno la potenza del motore passa da 45 a 50 CV SAE dal mese di settembre 1967 - come per i modelli 1968 - la «1000» viene dotata in opzione della trasmissione se



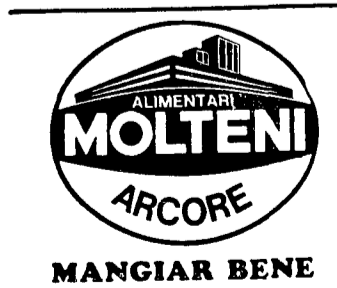
La prima (foto in alto) e la milionesima (foto in basso) «SIMCA 1000».

corned beef
MANZOMOLTENI
MOLTENI

a tavola e nello sport MOLTENI

Dopo 16 lunghi anni d'attesa la **MILANO - SANREMO** è stata vinta da un italiano **MICHELE DANCELLI della Molteni**

COSA DICE IL CAMPIONE CHE HA VINTO?
«E' buona regola alimentarsi Molteni se si vuole emergere».



Con la sua ineguagliabile gamma di salumi e specialità alimentari, MOLTENI ha vinto il concorso MILANO QUALITA' e VENETO QUALITA' e ha conquistato il massimo alloro all'EXPO CT 69 (l'AQUILA D'ORO)

Salumificio Molteni s.a.s. Industria Alimentari 20043 ARCORE (MI) - Tel. 64015/290/341/344 Telex 31682

Le previsioni degli esperti
Per Pasqua 10 milioni di automobili sulle strade

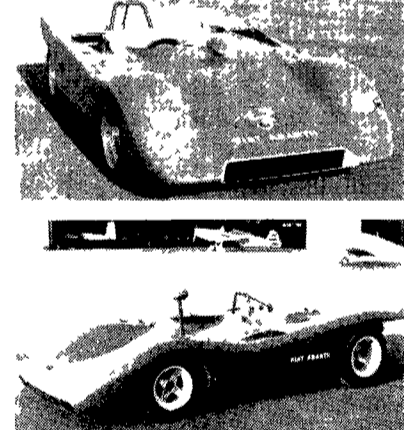
Le prossime festività pasquali vedranno una eccezionale concentrazione di autoveicoli sulle gite intente delle «Polstrade» almeno 10 milioni di autoveicoli - su un parco di oltre 12 milioni di veicoli a motore «scenderanno in piazza».

Dieci milioni di autoveicoli distribuiti sui 280 mila chilometri di strade italiane porteranno teoricamente ad una concentrazione di un veicolo ogni 96 metri basterà quindi una sosta forzata di due secondi per creare «un treno» compatto e interminabile di veicoli a motore lungo diverse decine di chilometri.

Ma poi rilevato che durante i grandi periodi festivi la maggior parte delle autoveicoli circolanti non risulta mai concentrata in tutta la rete viabile ma soltanto nel 40 per cento di essa per lo più verso le destinazioni turistiche più attraenti e famose per cui nella prossima uscita di «Pasquetta» si rischierà di per creare «un treno» biblicista di oltre 900 autoveicoli al chilometro cioè a dire una triplice fila di 300 autoveicoli ciascuna - e una attaccata all'altra - per ogni senso di marcia sempre che le dimensioni delle strade lo permettano.

Nello scorso anno per lo scudo di «Pasquetta» furono registrate in circolazione oltre 8 milioni di autoveicoli con concentrazioni di 800 autoveicoli al chilometro sulle strade consolari in taluni casi molti e scursionisti non uscirono mai di casa o per tutto il periodo festivo in attesa di superare lo sbarramento di veicoli costituito ai limiti del quartiere di residenza dal «treno» motorizzato fluente sulle strade di scorrimento.

Due prototipi da competizione
Dall'Abarth novità a getto continuo
La «1000 Biposto» potrebbe rendere costruita in piccola serie



L'Abarth sta presentando in rapida successione nuove vetture da competizione. La serie 1970 è stata chiamata in quella costruita da Abarth nel 66 in 40 e semplici e che omologata nella categoria Sport su la vettura di tanti prototipi - è stata esposta alla recente Mostra delle vetture sportive al Museo dell'automobile di Torino.

Le caratteristiche principali della «Biposto» (foto in alto) sono: motore 1800 cc «brulter» a cammes in testa sistemato a sbalzo posteriormente. Potenza 120 CV DIN. Passo mm 1950. Pesa kg 300. Telaio a traliccio in tubi d'acciaio. Carrozzeria in resine poliestere. Sospensioni indipendenti a Pirelli a disco Cambio a velocità.

Se l'Abarth 1000 biposto potrà essere costruita in piccola serie dovrebbe venire a costare sui 10 milioni.

Renault 4 Lusso 1.718.000 (1.698.000)
Renault 4 Export 1.990.000 (1.779.000)
Renault 8 Lusso 1.878.000 (1.848.000)
Renault 8 Super 1.990.000 (1.878.000)
Renault 8 Automatica 1.990.000 (1.960.000)

I prezzi dei veicoli tra sport merci della gamma Excite sono stati aumentati di L. 40.000.

Tutti gli altri modelli e serie Renault 8 S e G (circa 19.117.674 e C) non hanno subito alcuna variazione di prezzo.

Anche la Renault ha aumentato alcuni prezzi

Novità Abarth anche nel campo delle 2 litri. La Casa torinese ha già cominciato le prove di messa a punto del prototipo Fiat Abarth 2000 1970 (foto sotto). Questa tre litri di dimensioni molli, contenente monti posteriori in posizione centrale un collaudato motore 8 cilindri a V che sviluppa una potenza di 37 CV DIN a 8200 giri. Con questa vettura l'Abarth parteciperà al campionato mondiale mar

Il GARMA «Libellula»
Gommone versatile e ben accessoriato
Può portare sino a quattro persone e montare motori sino a 22 HP



Il canotto di punta della produzione GARMA per il 1970 è il «Libellula» un'imbarcazione del tutto nuova presentata per la prima volta all'ultimo Salone nautico di Genova.

La lunghezza totale di questo gommone è di metri 3,75 la larghezza metri 1,60 dispone di tre comandi e pesa complessivamente 57 kg. Ha una portata massima di 500 kg corrispondente a 4 persone più attrezzature a bordo.

Come potenza applicabile il costruttore si è mantenuto entro limiti di sicurezza diffusi si possono montare motori fino a 22 HP comunque il canotto secondo le nuove disposizioni che regolano l'innalzamento dei pneumatici è stato omologato dal Registro navale quindi le limitazioni per il carico e la potenza vanno considerate come del tutto appropriate, considerate le prove svolte con il gommone in porto le imbarcazioni per poter essere omologate.

Anche le dotazioni accessorie incluse nel prezzo sono soddisfacenti, tali da consentire la navigazione senza impreviste spese extra. Il battello dotato di un motore completo di scalmi, remi scomponibili, motore a pedale, tre paranzoni di tri-omodo maniglieri per il trasporto i sacchi, i materassi sono di prezzo di 140 mila lire.

Veniamo quindi alla motorizzazione. Questo canotto è già in grado di pia Abarth 2000 1970 (foto sotto). Questa tre litri di dimensioni molli, contenente monti posteriori in posizione centrale un collaudato motore 8 cilindri a V che sviluppa una potenza di 37 CV DIN a 8200 giri. Con questa vettura l'Abarth parteciperà al campionato mondiale mar

La Fiat 128 premiata a Bratislava e a Stoccarda

La «Fiat 128» presentata per la prima volta alla stampa specializzata nella città di Bratislava (Cecoslovacchia) e premiata a Stoccarda (Germania) è stata premiata anche a Bratislava e a Stoccarda.

Il premio della «Technica» (Cecoslovacchia) è stato consegnato a Bratislava ai rappresentanti della Casa torinese. All'assegnazione si è giunti in base ai giudizi espressi da 26 giornalisti specializzati e da tecnici di vari istituti di ricerca ed università. La «Fiat 128» è stata premiata con i particolari caratteristiche di letture della rivista di Stoccarda e con i risultati delle prove di sicurezza su strada.

L'Osca dell'auto - il servizio più bello sui automobili del 1970 per tre classi di cilindrata - è stato assegnato sulla base del giudizio di 20 mila lettori della rivista «Hobby». Oltr'alle «128» è premiata nella classe superiore a 1500 cc - hanno ottenuto l'Oscar i «Audi 100 LS» e la «BMW 2800», considerate dai lettori della rivista di Stoccarda le auto più belle del 1970 nelle categorie da 1500 a 2000 cc e oltre 2000 cc.

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**

Dopo i colloqui con Gromiko

Bahr riferisce al suo governo

Il dialogo continuerà, in «forme» da stabilire. «I punti di vista si sono ravvicinati», dichiara l'invitato di Brandt

DALLA REDAZIONE

MOSCA 22 marzo. Il sottosegretario alla Cancelleria della RFT Bahr ha lasciato oggi Mosca dopo il colloquio di ieri sera con Gromiko. Un comunicato emanato poco dopo nella capitale sovietica e a Bonn annuncia che le due delegazioni si apprestano a presentare ai loro governi i risultati dei loro scambi di vedute su un possibile accordo di rinuncia al uso della forza in modo che i governi stessi «possano definire la forma in cui i colloqui continueranno nell'interesse della distensione e sulla base dell'attuale situazione in Europa».

Il dialogo continuerà, in «forme» da stabilire. «I punti di vista si sono ravvicinati», dichiara l'invitato di Brandt. Il sottosegretario alla Cancelleria della RFT Bahr ha lasciato oggi Mosca dopo il colloquio di ieri sera con Gromiko. Un comunicato emanato poco dopo nella capitale sovietica e a Bonn annuncia che le due delegazioni si apprestano a presentare ai loro governi i risultati dei loro scambi di vedute su un possibile accordo di rinuncia al uso della forza in modo che i governi stessi «possano definire la forma in cui i colloqui continueranno nell'interesse della distensione e sulla base dell'attuale situazione in Europa».



SCIOPERO DEI POSTINI A NEW YORK. È continuato a New York lo sciopero dei postini iniziato mercoledì scorso ed esteso nel frattempo a tredici Stati dell'Unione. Migliaia di tonnellate di lettere stampate e pacchi sono accumulate nei magazzini in attesa di essere smistate. Nixoni nel corso di una conferenza stampa ha minacciato sabato l'intervento delle truppe federali se lo sciopero non avrà termine entro la giornata di oggi. In precedenza i postini di New York avevano chiesto l'estensione dello sciopero a tutti gli Stati Uniti. Gli scioperanti chiedono aumenti di stipendio e altri miglioramenti contrattuali. Nella telefoto ANSA una manifestazione di postini a New York.

Dalla prima pagina

Crisi

Il governo per quanto riguarda le proposte di riforma della legge elettorale approvata dal Consiglio nazionale delle ACLI, l'attuale relazione del presidente nazionale del partito, approvata e operata dal comitato esecutivo, lo invita a continuare nel dialogo con i sindacati, intensificando la discussione e la necessaria sperimentazione ad ogni livello del movimento.

Pajetta

Stil dalle grandi lotte unitarie di questi anni e mesi. Ne sono testimoniato da un suo libro, «La mia vita», che non è un'autobiografia, ma un'analisi della sua vita politica e sociale.

DOCUMENTO

FANFANI. Il testo rimane invariato con l'eccezione della cancellazione della proposta di «direttrice» sulla quale è caduto il tentativo di Fanfani. La soluzione della questione del divorzio viene riproposta negli stessi termini, scambio di note col Vaticano, relazione dei ministri degli Interni e della Giustizia in Parlamento e votazione sulle tesi del governo.

ELEZIONI REGIONALI

Il governo — afferma il documento — liscia la data «stabilendo» entro la fine di maggio ed i primi di giugno, i primi delle maggioranze si impegnano per quella data ad approvare la legge finanziaria regionale.

AMNISTIA E REPRESSIONE

Una questione punto il testo di Amato afferma che fugge ogni dubbio che un prossimo disegno legislativo da parte del governo si convalida con la concessione di un'amnistia, come atto unico di elemezza riferito sia ai fatti commessi in occasione delle agitazioni sindacali, sia ai fatti commessi, avendo presente il tipo di amnistia concessa per il ventennio della Repubblica.

POLITICA ECONOMICA

Nella parte finale del documento vengono sommati con quanto proposto diversamente e richiamano palesemente a indifferenza contrastanti. Viene sottolineato l'urgenza di provvedere all'approvazione di un disegno legislativo per gli aumenti di capitale, viene invece rinviato al 1971 il momento in cui si potrà pensare di discutere di una revisione del sistema di bilancio.

Dopo la conferma di Nixon che militari di Bangkok già vi combattono

Un corpo di mercenari thailandesi addestrato dagli USA per il Laos

E' composto dai 3.000 ai 12.000 «volontari». Il Fronte patriottico denuncia la «gravissima e premeditata avventura militare degli Stati Uniti». Quattromila bombardamenti USA in una settimana. Caccia al vietnamita in Cambogia. Migliaia di profughi. La radio del GRP sottolinea gli obiettivi americani.

SAIGON, 22 marzo. In una dichiarazione diffusa da una agenzia di stampa, il presidente Nixon ha annunciato che un corpo di mercenari thailandesi addestrato dagli USA per il Laos è stato inviato in Cambogia.

SAIGON, 22 marzo. In una dichiarazione diffusa da una agenzia di stampa, il presidente Nixon ha annunciato che un corpo di mercenari thailandesi addestrato dagli USA per il Laos è stato inviato in Cambogia.

SAIGON, 22 marzo. In una dichiarazione diffusa da una agenzia di stampa, il presidente Nixon ha annunciato che un corpo di mercenari thailandesi addestrato dagli USA per il Laos è stato inviato in Cambogia.

SAIGON, 22 marzo. In una dichiarazione diffusa da una agenzia di stampa, il presidente Nixon ha annunciato che un corpo di mercenari thailandesi addestrato dagli USA per il Laos è stato inviato in Cambogia.

Manifestazione a Kansas City contro la guerra nel Vietnam

NEW YORK 22 marzo. Un'ampia manifestazione contro la guerra nel Vietnam si è svolta a Kansas City, nel Missouri, sabato 21 marzo. I manifestanti, che includevano studenti, operai e cittadini di tutte le età, hanno marciato verso il centro della città, portando cartelli e bandiere.

Manifestazione a Kansas City contro la guerra nel Vietnam

NEW YORK 22 marzo. Un'ampia manifestazione contro la guerra nel Vietnam si è svolta a Kansas City, nel Missouri, sabato 21 marzo. I manifestanti, che includevano studenti, operai e cittadini di tutte le età, hanno marciato verso il centro della città, portando cartelli e bandiere.

Manifestazione a Kansas City contro la guerra nel Vietnam

NEW YORK 22 marzo. Un'ampia manifestazione contro la guerra nel Vietnam si è svolta a Kansas City, nel Missouri, sabato 21 marzo. I manifestanti, che includevano studenti, operai e cittadini di tutte le età, hanno marciato verso il centro della città, portando cartelli e bandiere.

Manifestazione a Kansas City contro la guerra nel Vietnam

NEW YORK 22 marzo. Un'ampia manifestazione contro la guerra nel Vietnam si è svolta a Kansas City, nel Missouri, sabato 21 marzo. I manifestanti, che includevano studenti, operai e cittadini di tutte le età, hanno marciato verso il centro della città, portando cartelli e bandiere.

Disusso a Tel Aviv l'annuncio di Nixon

GERUSALEMME 22 marzo. Il governo israeliano si è riunito oggi sotto la presidenza del premier Golda Meir per discutere l'annuncio di Nixon che un corpo di mercenari thailandesi addestrato dagli USA per il Laos è stato inviato in Cambogia.

Disusso a Tel Aviv l'annuncio di Nixon

GERUSALEMME 22 marzo. Il governo israeliano si è riunito oggi sotto la presidenza del premier Golda Meir per discutere l'annuncio di Nixon che un corpo di mercenari thailandesi addestrato dagli USA per il Laos è stato inviato in Cambogia.

Disusso a Tel Aviv l'annuncio di Nixon

GERUSALEMME 22 marzo. Il governo israeliano si è riunito oggi sotto la presidenza del premier Golda Meir per discutere l'annuncio di Nixon che un corpo di mercenari thailandesi addestrato dagli USA per il Laos è stato inviato in Cambogia.

Disusso a Tel Aviv l'annuncio di Nixon

GERUSALEMME 22 marzo. Il governo israeliano si è riunito oggi sotto la presidenza del premier Golda Meir per discutere l'annuncio di Nixon che un corpo di mercenari thailandesi addestrato dagli USA per il Laos è stato inviato in Cambogia.

Nel secondo anniversario dell'eccidio di Karame

I democratici riaffermano la loro solidarietà con Al Fath

Alla manifestazione, svoltasi a Bologna per iniziativa del Comitato di solidarietà, hanno aderito FGCI e FGSI - Gli interventi dei compagni Galluzzi (PCI) e Luzzatto (PSIUP) e del prof. Corghi. Il saluto di un rappresentante dell'organizzazione guerrigliera araba.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Quattro giorni fa, il secondo anniversario dell'eccidio di Karame, i democratici riaffermano la loro solidarietà con Al Fath.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Quattro giorni fa, il secondo anniversario dell'eccidio di Karame, i democratici riaffermano la loro solidarietà con Al Fath.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Quattro giorni fa, il secondo anniversario dell'eccidio di Karame, i democratici riaffermano la loro solidarietà con Al Fath.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Quattro giorni fa, il secondo anniversario dell'eccidio di Karame, i democratici riaffermano la loro solidarietà con Al Fath.

ACLI: massiccia maggioranza per Gabaglio

ROMA 22 marzo. Il Consiglio nazionale delle ACLI ha rinnovato a stragrande maggioranza la sua giunta e il comitato esecutivo. La Conferenza è stata una prova di maturità che ha fruttato un bilancio di progresso, che si autorizzano alla fiducia ma al tempo stesso alla critica e per la strada che sarà da fare.

ACLI: massiccia maggioranza per Gabaglio

ROMA 22 marzo. Il Consiglio nazionale delle ACLI ha rinnovato a stragrande maggioranza la sua giunta e il comitato esecutivo. La Conferenza è stata una prova di maturità che ha fruttato un bilancio di progresso, che si autorizzano alla fiducia ma al tempo stesso alla critica e per la strada che sarà da fare.

ACLI: massiccia maggioranza per Gabaglio

ROMA 22 marzo. Il Consiglio nazionale delle ACLI ha rinnovato a stragrande maggioranza la sua giunta e il comitato esecutivo. La Conferenza è stata una prova di maturità che ha fruttato un bilancio di progresso, che si autorizzano alla fiducia ma al tempo stesso alla critica e per la strada che sarà da fare.

ALBERTO UMIDI

Alberto Umidi, segretario del PCI, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

SAVINO COLOMBO

Savino Colombo, segretario del PSIUP, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

CLAUDIO SALMONI

Claudio Salmoni, segretario del FGCI, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

CLAUDIO SALMONI

Claudio Salmoni, segretario del FGCI, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

Ferito

Un imbrocato vis Urbano II, per averlo che stavano per essere raggiunti hanno abbandonato la strada e sono scappati a piedi. Il ragazzo di diciassette anni è stato ucciso da un colpo di pistola.

Ferito

Un imbrocato vis Urbano II, per averlo che stavano per essere raggiunti hanno abbandonato la strada e sono scappati a piedi. Il ragazzo di diciassette anni è stato ucciso da un colpo di pistola.

Ferito

Un imbrocato vis Urbano II, per averlo che stavano per essere raggiunti hanno abbandonato la strada e sono scappati a piedi. Il ragazzo di diciassette anni è stato ucciso da un colpo di pistola.

Adriano Guerra

Adriano Guerra, segretario del FGSI, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

BONN

Bonn, Germania, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

PECHINO

Pechino, Cina, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

PARIGI

Parigi, Francia, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

PARIGI

Parigi, Francia, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

PARIGI

Parigi, Francia, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

BONN

Bonn, Germania, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

PECHINO

Pechino, Cina, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.

PARIGI

Parigi, Francia, ha parlato di un bilancio di progresso e di un futuro di collaborazione con i democratici.